Giornale del Piemonte e della Liguria
12-NOV-2026 pagina 13 /

TANTE LE INIZIATIVE COLLATERALI DA NON PERDERE

Giovanni Bernardo Carbone ritrattista alla moda del '600

Palazzo Nicolosio Lomellino ospita la mostra dedicata al grande maestro, curata da Daniele Sanguineti

■ Palazzo Nicolosio Lomellino, straordinario edificio di proprietà privata di via Garibaldi a Genova, tra i più affascinanti Palazzi dei Rolli, ospita fino al ventiquattro gennaio 2027 una straordinaria esposizione monografica dedicata a Giovanni Bernardo Carbone. Promossa dall'Associazione di Palazzo Lomellino di Strada Nuova Aps, la mostra intitolata «Giovanni Bernardo Carbone 1616-1683. Un ritrattista alla moda nella Genova di metà Seicento» restituisce per la prima volta al grande pubblico la figura di un maestro celebrato fin dal XVII secolo,ma finora mai protagonista di una rassegna monografica a lui interamente dedicata.

Curata da Daniele Sanguineti, docente di Storia dell'arte moderna all'Università di Genova e autore della più recente monografia sul pittore, l'esposizione presenta una rigorosa selezione di circa trenta dipinti provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private, con diversi capolavori del tutto inediti. Nella Genova del Seicento Carbone si affermò come il ritrattista più conteso dall'aristocrazia locale grazie alla sua capacità unica di restituire con viva naturalezza le sembianze dei soggetti, scavando nella loro sensibilità psicologica. I volti e gli sguardi dipinti da Carbone rivelano un'interiorità potente e vibrante che supera l'impostazione solenne e la statuaria adesione alla moda spagnola che Anton Van Dyck, suo ideale maestro putativo, aveva consegnato alla nobiltà genovese negli anni Ventotto del secolo. Carbone si fece interprete di un'epoca diversa, segnata dalla voglia di ripartire e riaffermare il valore della vita dopo il tragico biennio pestilenziale del 1656-1657, intercettando la rapida evoluzione del gusto e il desiderio di modernità.

Elemento fortemente distintivo del percorso allestito al piano nobile del palazzo è l'intreccio continuo tra storia dell'arte e storia del costume. Il progetto scientifico si avvale dell'apporto di celebri studiose del settore come Marzia Cataldi Gallo, Thessy Schoenholzer Nichols e Loredana Pessa, che mettono in luce il valore sociale e politico comunicato dagli abiti. Attraverso la rappresentazione dettagliata di stoffe pregiate, parure di gioielli, elaborate acconciature e merletti virtuosistici, le opere si trasformano in documenti storici che raccontano una Repubblica di Genova opulenta e cosmopolita, aperta alle influenze stilistiche di Spagna, Francia e Paesi Bassi. Ad arricchire l'esperienza dei visitatori vi è inoltre un'installazione multimediale curata da Opera Laboratori e ToonTaun con la regia di Federico Basso. Grazie a tre grandi pareti Led a risoluzione monumentale, i volti e i minimi dettagli sartoriali prendono vita intorno al pubblico, avvolgendolo in un percorso visivo immersivo che amplifica la percezione della matericità e della preziosità delle stoffe dipinte.

L'evento espositivo si completa con un articolato calendario di iniziative collaterali pensate per approfondire la figura di Carbone attraverso chiavi di lettura complementari. Il fulcro di queste attività è rappresentato dalle Conversazioni in mostra, un ciclo di sei appuntamenti pomeridiani nelle sale espositive. Il programma vede il 18 novembre il curatore Daniele Sanguineti analizzare la presenza dei committenti nelle opere di soggetto sacro, mentre il 25 novembre Loredana Pessa guiderà il pubblico tra le trame dei filati in seta, oro e argento. Il 2 dicembre Camilla Ruffini proporrà una lettura originale su come persino un nastro possa interpretare le trasformazioni del gusto e i desideri di cambiamento del Seicento. Il 9 dicembre Daniele Sanguineti ripercorrerà i soggiorni veneziani dell'artista e le ascendenze della pittura lagunare, per arrivare infine al 15 dicembre con la conferenza di Valentina Borniotto e Luigi Trucchi dedicata all'evoluzione del genere del ritratto dall'antichità all'epoca contemporanea. Per tutti questi incontri è prevista la prenotazione obbligatoria.

L'offerta culturale della rassegna varca i confini di Palazzo Lomellino grazie a un itinerario diffuso organizzato in stretta sinergia con i Musei Nazionali di Genova. Il 12 novembre Gianluca Zanelli conduce una visita speciale a Palazzo Spinola focalizzata sul confronto tra Carbone e i suoi contemporanei come Fiasella, Grechetto,


Giovanni Bernardo Carbone ritrattista alla moda del '600

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Gaulli e la bottega dei Piola, mentre il 19 novembre Luca Leoncini accompagna i visitatori alla scoperta dei ritratti conservati a Palazzo Reale, allargando lo sguardo sulla ricchezza della scuola pittorica ligure.

Il quadro degli approfondimenti scientifici trova il proprio vertice nel convegno intitolato Pittura di ritratto 1640-1680. Genova a confronto con alcuni centri italiani, in programma il 21 gennaio 2027 presso l'Aula Magna della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova in via Balbi. Curato da Daniele Sanguineti, l'appuntamento rappresenta la prima giornata di studi specificamente dedicata alla ritrattistica ligure e vedrà la partecipazione di docenti e storici dell'arte di livello internazionale intenti a paragonare la produzione di Carbone con i principali centri artistici della penisola, da Torino a Napoli, passando per Milano, Venezia, Bologna e Firenze.

Infine, grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio di Genova, Confartigianato e Cna nell'ambito del progetto Artigiani in Liguria, Palazzo Lomellino ospita quattro appuntamenti dedicati alle maestranze e all'artigianato artistico d'eccellenza. Nelle sale della mostra prenderanno forma laboratori dal vivo e incontri con artigiani contemporanei che ancora oggi custodiscono le antiche tecniche di lavorazione di gioielli, tessuti, accessori e profumi, stabilendo un ponte vivo e affascinante tra la perizia manuale immortalata nei dipinti seicenteschi e la continuità del saper fare artigiano della Liguria di oggi.

La mostra è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle 15 alle18, e il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 18 con orario continuato. Nei primi tre giorni della settimana l'accesso è riservato su prenotazione a gruppi e scolaresche, offrendo a tutti i visitatori l'opportunità di riscoprire un capitolo fondamentale della storia figurativa e culturale della città



Una gentildonna dell'aristocrazia genovese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile